



GIOCHI SUDENTESCHI DI NUOTO: PRIMO POSTO NELLE GARE REGIONALI



Sommario

[Giochi studenteschi p.1-2](#)

[Sport Sc. Primaria p 3](#)

[Storia-fantasia p4-5-6](#)

[Strega Pasticcia p 6-7](#)

[Piacere, io sono il mare p 8](#)

[L'eletticità p 9](#)

[Cl. Prime B-C p 10](#)

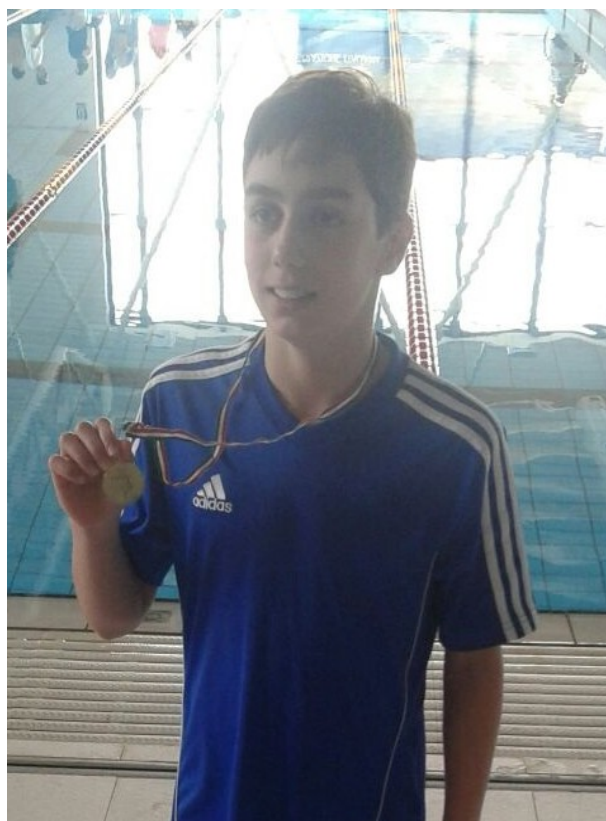
[Noi e gli Eruschi p11](#)

[Corsi ECDL p 11](#)
[Un mondo da salvare p12-13](#)

[Il Mediterraneo p 14](#)

L'alunno Onori Nicolas del nostro Istituto Comprensivo Paolo III, che frequenta la 2^A, si è classificato al primo posto nelle gare regionali dei Giochi studenteschi di nuoto a Ostia. Fa parte della categoria cadetti ed è specializzato nei 50 mt farfalla, nei quali ha vinto con il tempo di 32 secondi. Ora Nicolas è atteso alla fase nazionale.

Ha partecipato alle regionali anche Alessandro Luciani classificandosi 5° nella categoria cadetti, specialità dorso. Questo ottimo risultato va ad aggiungersi agli altri bellissimi (risultati) ottenuti nella corsa campestre; nella pallavolo maschile e nel calcio a 11. Speriamo siano di buon auspicio per le altre gare di calcio a 5, tennis e atletica leggera.



GIOCHI SUDENTESCHI DI TENNIS: PRIMO POSTO NELLE GARE REGIONALI



Brasoveanu Giulia Letizia, classe 2°D, è la campionessa provinciale di Tennis individuale; De rossi Riccardo è il vice campione.

Nel Tennis di squadra, si è classificata prima la squadra femminile con Marica Salder della classe 3^A e Giulia Valensisi della classe 3^ B; prima anche la squadra maschile, con Bucci Diego della classe 3^B e Castiglioni Giacomo della classe 2^D.



Un'ora settimanale per lo sport nella Scuola Primaria



I nostri studenti si avvicinano allo sport fin da bambini e molti, da grandi, ci si appassionano. Lo sport è un linguaggio universale attraverso cui entrare in rapporto con gli altri ed è molto importante per la costruzione delle relazioni. I bambini imparano a stare in gruppo, a condividere regole, a rispettare anche gli avversari, a competere con lealtà e spirito di squadra.

Il progetto di potenziamento si avvale degli esperti Alessandra Sabatini e Domenico Fronda. I bambini sono entusiasti perché trovano lo spazio e il tempo per scaricare l'energia nelle attività di movimento e di gioco. In questo spazio, recuperato nell'edificio, in attesa dell'adeguamento sismico della nostra palestra, viene comunque garantita l'ora dello sport.



TRACCE DI STORIA E FANTASIA

Io sono Dafne, una semplice ragazza greca che abita ad Atene. Passo molto del mio tempo libero a casa a cucire, cucinare, a badare ai miei due fratellini ... ma a volte vado anche al mercato. Le bancarelle sono carinissime e sono ricche di oggetti fatti di cuoio, ferro, legno ... Indosso quasi sempre una tunica bianca cadente, legata alla vita da un cordone e di solito tengo i capelli legati. Ho gli occhi verdi e i capelli biondi come il grano maturo nei campi. Quel giorno stavo accompagnando a scuola i miei due fratellini, che hanno sette anni, dove gli insegnano l'educazione e il rispetto. Stavo riprendendo la strada per ritornare a casa, quando mi sentii toccare la spalla da qualcuno. Mi girai di scatto impaurita e vidi la mia mamma che piangeva disperata. In quel momento provai tensione, perché non sapevo se piangeva di gioia o per la tristezza. Purtroppo piangeva di tristezza e mi disse che mio padre era affetto da una grave malattia e che non sarebbe vissuto a lungo. Anche io cominciai a piangere; era come se mi fosse crollato il mondo addosso. Andai immediatamente da mio padre che si trovava a casa della nonna. Appena lo vidi, non mi sembrava più la stessa persona. Era sempre spensierato e sorridente, invece ora era pallido e triste e tossiva moltissimo.

Così decisi di andare vicino al tempio dedicato alla dea protettrice Atena. Pregai moltissimo e all'improvviso vidi una forte luce e dentro c'era lei, Atena.

Stavo quasi svenendo dalla gioia, ma diciamolo, ero anche un po' impaurita!

Corsi subito a casa della nonna e, all'improvviso, il mio papà era scomparso, la mamma non c'era perché era andata a prendere i fratellini e la nonna a comperare qualcosa da mangiare.

Mi affacciai alla finestra e lo vidi,, era diventato di nuovo lui, l'uomo sorridente di sempre.

Appena ritornarono la mamma e la nonna rimasero a bocca aperta e i miei fratellini iniziarono a guardarsi intorno. Andammo immediatamente da lui e lo abbracciammo.

Alla fine entrammo nella nostra piccola accogliente casa a festeggiare tutti insieme.

Aurora Bartoccini 5°A

Era una fredda mattina d'inverno, io e i miei genitori vagavamo per l'Agorà in attesa dell'assemblea. C'era confusione ma quando iniziò sentii delle voci che dicevano che Leonida avrebbe cambiato alcune leggi. Riuscii anche a notare alcuni scritti "*... chiunque avesse contribuito al voto, per lui sarebbe stato costruito un santuario e sarebbe diventato l'unico dio di Atene*".

Nel mentre, vidi una folla pazzesca di cittadini intorno a Leonida. C'era la metà dei cittadini e alcuni-mercanti donavano prodotti in cambio del voto. Ma Leonida non intendeva ragione.

Trovai i suoi colleghi dietro i propilei. Sentii dire che avrebbero distrutto l'acropoli i templi e i santuari. Così corsi al santuario più vicino e raccontai tutto ad Afrodite. Proprio quella notte io e i miei amici uscimmo e costruimmo alcune sagome dei santuari e le posizionammo davanti ai templi.

Il giorno seguente, le sagome erano a pezzi e i santuari integri senza neanche un graffio.

Eravamo soddisfatti!

Giulia Borrelli 5°A

Ciao, io sono Leila, una ragazza greca dal viso chiaro e grandi occhi azzurri. Ho i capelli castani con qualche ciocca bionda che tengo raccolti con un fermaglio. Per quanto riguarda il mio abbigliamento è semplicemente una lunga tunica bianca fermata in vita da una cintura. Io abito ad Atene, una città circondata dalle mura con attorno laghi e valli. Al centro della città c'è l'Agorà, dove si svolgono assemblee e mercati. Io per esempio al mercato vendo vasi fatti con ricamature eccellenti. Però, due giorni fa, mentre stavo sistemando i miei vasi, mi accorsi che me ne mancava uno. Ero molto preoccupata e mi sentivo il cuore in gola !Ad un certo punto vidi qualcuno che non avevo mai visto prima, scappare con il mio vaso e così iniziai a corrergli dietro. Mi mancava pochissimo per acciuffarlo quando qualcuno mi colpì con un sasso in testa e svenni. Mi risvegliai in un lettino di ospedale e pensai come e quando ero finita lì. Così chiesi delle informazioni a coloro che avevano assistito alla scena dato che non ricordavo più niente. Colui che mi curava mi riferì una brutta notizia: avevo una malattia strana al cervello,

difficile da curare e poteva esserci anche il rischio di morire. Iniziai così a pregare ogni santo giorno Atena, la dea protettrice, di farmi guarire. Ogni giorno pregavo, pregavo, ma non succedeva niente. Il quinto giorno il cielo diventò più azzurro che mai e splendeva una forte luce che non riuscivi nemmeno a guardarla. Era una luce diversa, più splendente, una luce straordinaria. Mi veniva da pensare che Atena mi avesse sentito e che fosse scesa dal cielo per aiutare me; era proprio così. Il mio desiderio si era avverato! Atena mi chiamò ed io andai subito là, mi venne da piangere ma non perché avevo incontrato lei, ma perché c'era lì vicino un mio amico che stava tagliando le cipolle. Comunque la dea appoggiò la sua mano sopra la mia testa e mi guarì in un lampo. Ero così felice che non saprei descrivere la mia emozione.

Alice Cappucci 5^A

Sono una ragazza di origine italiana e mi sono trasferita ad Atene a causa di mia nonna che è stata colpita da una grave malattia. Noi abitiamo in una piccola casetta di campagna in mezzo ai campi dei contadini. La nonna stava molto male e per questo decisi di andare a chiamare un medico specializzato in queste cose. Purtroppo egli abitava nell'Agorà e la piazza era molto lontano. Partii comunque e mi fermai a parlare con delle amiche per circa un'ora. Passato un po' di tempo dissi alle ragazze che dovevo andare. Tirava un forte vento e avevo l'impressione che si stesse avvicinando una tempesta. Purtroppo ero ancora in mezzo ai campi e mancava ancora troppo per arrivare all'Agorà. L'aria si stava facendo sempre più gelida, il vento stava portando via foglie e bancarelle, il mare aveva inondato tutto e l'acqua stava arrivando quasi all'Acropoli, che è la parte più alta della città. Non trovai il medico, così decisi di andare al tempio di Apollo, il dio della Medicina. Ero riuscita ad arrivare al tempio nonostante la preoccupazione che avevo. Cominciai a pregare. La mia testa pensava solo a mia nonna. Purtroppo Apollo non arrivò e io disperata mi misi a cercare un posto per dormire. Era buio e solo verso mezzanotte trovai una grotta dove passare la notte. Il giorno mi affacciai per vedere se il tempo era migliorato, ma purtroppo non era così. La mattina seguente finalmente le condizioni migliorarono. Mentre mi incamminavo pensavo che mia nonna non ce l'avesse fatta, ma quando tornai a casa scoprii che era il contrario di ciò che pensavo. Trovai mia nonna molto arzilla, ormai stava per guarire perché un medico era andato in suo soccorso. Quel giorno è stato il più felice della mia vita, ma secondo me, quel dottore l'aveva mandato Apollo.

Lucilla Mazzuoli 5^A

Mi chiamo Elena e abito in Grecia, a Troia: una città stupenda con dei palazzi elegantissimi. Un giorno mi svegliai ed erano quasi passati otto mesi dall'inizio della guerra e quel giorno si sarebbe conclusa. Uscii e trovai il generale romano con la bandiera di pace davanti al nostro comandante di guerra. Non mi fidavo. Infatti, quella sera, i romani lasciarono un cavallo fatto di legno. Il mio popolo lo trainò fino a dentro le mura. La notte seguente ero affacciata alla finestra quando ..., dalla pancia del cavallo uscirono i guerrieri romani che, subito dopo, cominciarono a distruggere Troia. Pregai Zeus, Era, Ares e tutti gli altri dei che conoscevo perché il mio popolo ed io non morissimo. Avevo perso la speranza quando mi apparve Zeus in una tunica bianca lunga fino alle caviglie che mi disse di andare a radunare tutti e di portarli via di lì. Così li radunai e li condussi fuori dalla città. Appena se ne furono andati i Romani, cominciammo a ricostruire Troia e tornammo tutti alle nostre vite normali di sempre.

Maya Banco
5^A

Ciao sono Loilla, una ragazza greca. Abito ad Atene, una città che si trova sulle coste della Grecia. Vivo con mia madre Niona e mio padre Ares in una casa non troppo ampia ma bella e piena di oggetti sportivi e artigianali. Sto quasi sempre con mia madre, anche se non mi piace stare immobile seduta su uno sgabello ad imparare il mestiere; a me piace danzare e volteggiare in aria come le leggiadre farfalle.

Un giorno mi ritrovai con mia madre in un posto meraviglioso: Lì mi mostrò un ciondolo dello splendore di un diamante e me ne parlò: mi disse che per lei, e per tutta la sua famiglia, aveva un valore inestimabile e, aggiunse anche, che quando lei non fosse stata più con me, il gioiello avrebbe fatto qualunque cosa per proteggermi.

Il mattino seguente capii perché mi aveva riferito tutte le informazioni sul potere del ciondolo: lei e il papà non erano più in casa, girai per tutta l'ambiente ma nulla, non c'erano. Trovai solo la collana che mi aveva mostrato la mamma, la strinsi e pregai la dea della nostra acropoli. Le chiesi di proteggermi in ogni situazione. Nello stesso momento una mia lacrima scivolò sopra la collana e come per magia mi portò in una stradina della polis.

Intravidi i miei genitori e li chiamai. Loro si girarono e con le lacrime agli occhi corsero verso di me; mi abbracciarono spiegandomi che mi avevano lasciato perché, solo sapendo che un giorno sarei andata via, gli avrebbe spezzato il cuore.

Io li perdonai spiegandogli che, anche se fossi andata via, non significava che li avrei dimenticati, anzi sarebbero stati sempre nel mio cuore. Lucia Cardarelli 5°A

LA STREGA PASTICCIA

Gli alunni della classe 1[^] A hanno partecipato con grande entusiasmo alle attività proposte dalla STREGA PASTICCIA in relazione al Progetto Coop. Le esperienze effettuate attraverso "i cinque sensi" si inseriscono pienamente nella programmazione di Scienze, la ampliano e la completano.

CARI BAMBINI SONO UNA STREGA PASTICCIA BRAVISSIMA CUOCA, ALLEGRA E UN PO' CICCIA CHE MI E' ACCADUTO OR VI DIRO' PERO', VOI, VI PREGO, AIUTATEMI UN PO'!



La classe 2^a A incontra la strega Pasticcia

I giorni 21 e 27 marzo i bambini della classe 2^a A hanno incontrato la strega Pasticcia, un personaggio molto simpatico che ha permesso loro di sperimentare un duplice percorso legato alle scienze. Il primo giorno è stato dedicato ai cinque sensi: i bambini hanno potuto annusare, assaggiare e confrontare sapori diversi; attraverso una scatola magica hanno toccato oggetti senza vederli e cercando di indovinare di cosa si trattasse; è stato allestito un piccolo teatro di marionette; sono state costruite, infine, delle maracas con materiale di riciclo e utilizzate per riprodurre semplici ritmi. Il secondo giorno è stato dedicato alle piante: i bambini sono diventati dei piccoli giardinieri ed hanno creato un giardino in miniatura. È stata davvero una bella esperienza! Grazie alla coop che ha permesso di realizzare questo progetto.



PIACERE, IO SONO IL MARE

Due pomeriggi di studio in Aula Magna, nell'ambito del progetto "Piacere io sono il Mare", dove abbiamo incontrato l'esperto biologo, subacqueo e ricercatore Vittorio Gradoli: ci ha svelato tanti segreti custoditi nel mare di Montalto, il nostro mare.

Abbiamo visto dei video che mostravano i fondali ricchi di pesci e alghe di ogni tipo e abbiamo scoperto che tra la sabbia sono nascosti anche tanti reperti etruschi e romani. Vittorio ci ha spiegato che la città di Vulci aveva due porti: uno alla foce del Fiora (che prima era completamente navigabile) e uno alle Murelle: erano porti molto importanti dai quali partivano navi cariche di grano, olio e vino.

Sui fondali del mare è stato anche individuato il relitto di un aereo: un bombardiere americano della II Guerra Mondiale. Grazie al ritrovamento della sua matricola Vittorio ha potuto fare delle ricerche ed ha scoperto che era un aereo *Testa Rossa P47* dell'aviazione americana. Nel nostro territorio infatti e precisamente a "Piana del Diavolo" c'era uno degli aeroporti tedeschi più importanti d'Europa. Fortunatamente il bombardiere fu abbattuto prima che potesse portare a termine la sua missione e andò ad inabissarsi nel mare



di Montalto dove appunto è stato ritrovato. Questa lezione è stata veramente interessante e quando quest'estate andremo al mare, lo guarderemo sicuramente con occhi diversi. Classi 4^e e 3^a A





L'ELETTRICITA'

Lo studio dell'energia elettrica ci ha entusiasmato così tanto che abbiamo voluto provare a costruire circuiti elettrici sfruttando le pile come piccoli generatori di elettricità o collegando il circuito direttamente alla presa della corrente. Affinché un circuito funzioni è necessario che tutti le sue parti siano collegate mediante fili elettrici. Gli interruttori servono ad aprire e chiudere i circuiti..in questo modo riusciamo ad accendere e spegnere la luce di casa.

Per costruire un circuito elettrico è necessario usare fili elettrici all'interno dei quali c'è il rame, un materiale conduttore. I fili sono rivestiti di plastica, di modo che toccandoli, anche se collegati, non si prende la scossa.

La plastica infatti è un materiale isolante: la corrente elettrica non riesce ad attraversarlo.

I ragazzi della 5b





CLASSI PRIME B-C QUANTE ATTIVITA' DI LABORATORIO!

NELL'ATELIER CREATIVO E IN CLASSE SI LAVORA INSIEME E CI SI DIVERTE UN MONDO, CON LA TECNOLOGIA, L'ITALIANO E LA MUSICA.

EVVIVA IL PROGETTO "LA CITTA' DELLA MUSICA", CON IL MAESTRO RICCARDO PAPAROZZI !

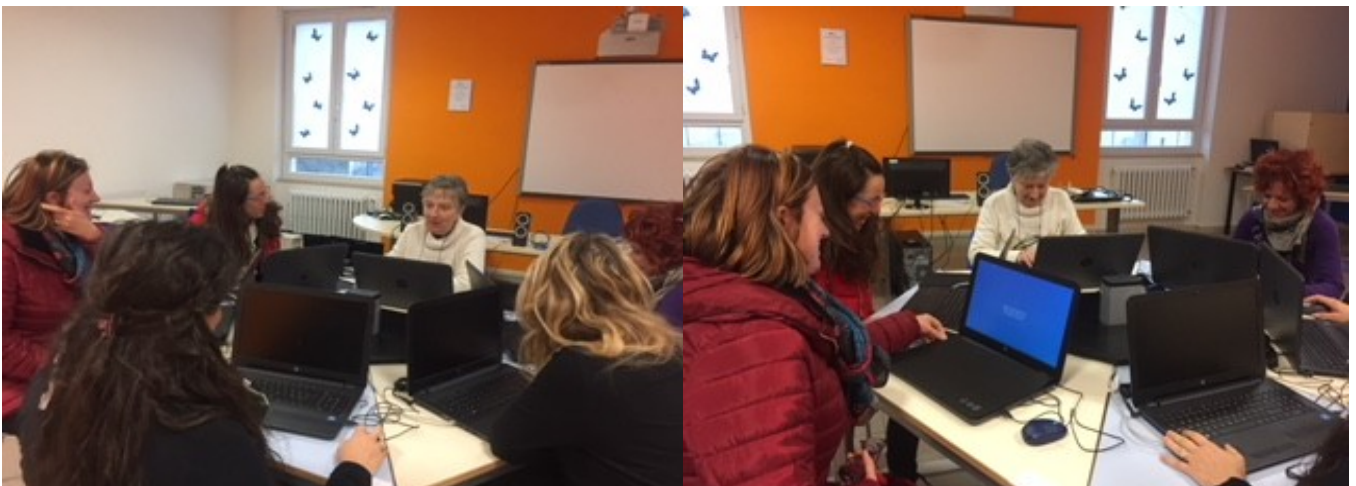


NOI GLI ETRUSCHI: preziosi resti dell' Città di Vulci



I ragazzi della classe 5^A e l'insegnante Sonia Ceccoli hanno invitato a scuola il Signor Giacomo Mazzuoli, esperto di storia locale, per approfondire il periodo etrusco-romano. Attraverso immagini e video originali, i ragazzi hanno seguito e interagito manifestando le loro curiosità e le loro conoscenze. Un sentito grazie al signor Mazzuoli, anche per il materiale che ha fornito per l'archivio digitale della scuola.

CORSI ECDL NELL'ATELIER CREATIVO



IL PROGETTO “UN MONDO DA SALVARE” DIVENTA SPETTACOLO

I ragazzi della Scuola Secondaria, dopo mesi di studio con professori ed esperti, diffondono il messaggio di salvaguardia del nostro bellissimo pianeta, attraverso uno spettacolo teatrale straordinario. Testi, scenografie, musiche, luci, personaggi ed interpreti, tutto di notevole qualità.

BRAVI



Quando il Mar Mediterraneo si trasformò in un lago salato e rischiò di scomparire

Se fossimo vissuti circa 5-6 milioni di anni fa, il Mar Mediterraneo ci sarebbe apparso in modo molto diverso da come è oggi. Le acque, infatti, riempivano solo una piccola parte del bacino dei nostri giorni; le coste erano molto diverse; qua e là forse spuntavano isole che oggi non esistono più. Ampie zone del Mediterraneo si presentavano come una valle profonda e arida, ricoperta da uno spesso strato di sale sul fondale. Il Mar Mediterraneo, che oggi è un mare semichiuso, era rimasto isolato dall'Oceano Atlantico, a causa della chiusura dello Stretto di Gibilterra., e si trasformò in un grande lago salato, le cui acque lentamente evaporarono. Questa fase, che i geologi chiamano “crisi di salinità del Messiniano” (dal nome del periodo geologico in cui avvenne) durò circa 270 mila anni e fino a oggi le cause che l'hanno determinata sono tante e non del tutto conosciute. Le prime ipotesi che gli scienziati hanno fatto negli anni '70, spiegavano la chiusura del Mediterraneo con i movimenti delle placche africana, araba ed euroasiatica, che avrebbero chiuso lo stretto di Gibilterra. Ora però si è riusciti a stabilire in maniera univoca l'importante ruolo della crescita e riduzione della calotta polare antartica.

L'acqua del mare Mediterraneo evaporò quasi del tutto a causa della diminuzione globale del livello del mare dovuta all'aumento della coltre glaciale antartica. Classe 3^A



Così doveva apparire il Mediterraneo 5-6 milioni di anni fa. Le aree bianche sono i potenti depositi di sale che l'evaporazione dell'acqua lasciò sul fondo del mare | INGV





Biglietto di auguri realizzato dalla classe 2[^] A

Docente coordinatore
della redazione
Funzione strumentale
Fontana Rita

Buona Pasqua 2018